



ASSOCIAZIONE COMITATO QUARTIERE VILLANOVA – FALCONARA M.

Associazione di volontariato per la tutela dell'ambiente e della qualità della vita
Via Campanella n. 2 (ex Scuola Elem. Lorenzini) Falconara M.ma (AN)

Falconara M.ma, 17 Gennaio 2006

AL COMUNE DI FALCONARA M.ma

Al Sig. Sindaco
Al Segretario Generale
All'Assessore ai LL.PP.
Al Dirigente dell'Ufficio Tecnico

ALLA REGIONE MARCHE

Al Presidente della Giunta
Al Dirigente della P.F. Autorità Ambientale regionale
Al Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente

ALLA PROVINCIA DI ANCONA

Al Presidente della Giunta

Oggetto: processo di Valutazione Ambientale Strategica applicata alla Variante PRG '99 del Comune di Falconara M.ma..

In riferimento alla nota inviata dal Dirigente dell'Ufficio urbanistica del Comune di Falconara M.ma – Prot. n. 61737 del 9 Novembre 2005 (allegata alla presente) si precisa quanto segue:

- A)** La nota del Dirigente dell'Ufficio urbanistica del Comune di Falconara M.ma cita la Direttiva 42/2001/CE in riferimento alla partecipazione.

La suddetta Direttiva stabilisce quanto segue (le sottolineature sono nostre):

<< ...

Articolo 6

Consultazioni

- 1. La proposta di piano o di programma ed il rapporto ambientale redatto a norma dell'articolo 5 devono essere messi a disposizione delle autorità di cui al paragrafo 3 del presente articolo e del pubblico.*
- 2. Le autorità di cui al paragrafo 3 e il pubblico di cui al paragrafo 4 devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o del programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.*
- 3. Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi.*
- 4. Gli Stati membri individuano i settori del pubblico ai fini del paragrafo 2, compresi i settori del pubblico che sono interessati dall'iter decisionale nell'osservanza della presente direttiva o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, includendo le pertinenti organizzazioni non governative quali quelle che promuovono la tutela dell'ambiente e altre organizzazioni interessate.*
- 5. Gli Stati membri determinano le specifiche modalità per l'informazione e la consultazione delle autorità e del pubblico.*

Articolo 8
Iter decisionale

In fase di preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa si prendono in considerazione il rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, i pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 nonché i risultati di ogni consultazione transfrontaliera avviata ai sensi dell'articolo 7.

.... >>

Come è noto la Direttiva europea non è stata ancora tradotta in Legge dallo Stato italiano, anche se il termine era fissato al 21 luglio 2004.

Ciò premesso la scrivente associazione rileva che:

- **la Direttiva 42/2001/CE prevede che la partecipazione debba avvenire formalmente prima dell'adozione del piano.**

E' evidente che la direttiva intende coinvolgere il pubblico e le autorità nel percorso di costruzione del piano, a differenza di quanto accade nella vigente legislazione urbanistica dove la partecipazione può esprimersi soltanto su un progetto definito, attraverso le osservazioni.

Un Piano, e nella fattispecie una Variante al PRG, si costruisce attraverso un processo di definizione che parte dagli *obiettivi* generali che si intendono raggiungere, individua le *azioni* utili al conseguimento degli obiettivi, fornisce *elaborazioni* planimetriche e parametri urbanistici per tali azioni.

L'insieme *obiettivi-azioni-elaborazioni* determina il contenuto complessivo del Piano.

Nella prassi corrente questo contenuto complessivo del Piano viene presentato in Consiglio comunale al momento dell'adozione, offrendo al pubblico la possibilità di formulare le proprie osservazioni in tutte le parti del processo: *obiettivi-azioni-elaborazioni*.

E' quindi palese che la direttiva 42/2001/CE, volendo anticipare la discussione del Piano prima dell'adozione, intenda applicare una prassi partecipativa dall'inizio della costruzione del Piano stesso e quindi dalla fase di definizione degli obiettivi, della loro traduzione in azioni, della formalizzazione delle azioni attraverso elaborazioni grafiche progettuali.

Di conseguenza l'individuazione delle autorità e del pubblico che dovrà essere coinvolto nella partecipazione, nonché le modalità di informazione e consultazione devono essere definite contestualmente all'avvio del processo di Piano e della relativa procedura di VAS. In ogni caso prima della definizione degli obiettivi e dello sviluppo delle analisi.

L'UNESCO, nel descrivere l'importanza della VAS nei processi decisionali per un corretto intervento nel territorio precisa infatti che:

<< ...

5. *La partecipazione pubblica deve essere un fatto reale e non un surrogato istituzionale e deve essere fatta in tutte le fasi (analisi, valutazione, progettazione, gestione) in quanto essa rappresenta la condizione per l'attuazione dello sviluppo sostenibile (ecologicamente compatibile, economicamente durevole e partecipativo);*
6. *Questo processo deve produrre azioni transdisciplinari e internalizzanti della cultura locale nel senso che l'interscambio tra sapere esperto e sapere comune deve produrre un processo di acculturazione.*

... >>

B) In realtà, a parere della scrivente associazione, nei confronti della partecipazione l'Amministrazione comunale di Falconara ha avuto un atteggiamento assai lontano da quanto previsto dalla Direttiva 42/2001/CE.

La nota inviataci dal Dirigente dell'Ufficio urbanistica del Comune di Falconara rappresenta un primo segnale formale e concreto nella direzione di un processo partecipativo, ma giunge in ritardo ed in modalità del tutto inadeguate.

Infatti, prima della data di invio della nota ci sono stati numerosi atti propri della costruzione di un Piano sui quali non è stata attivata alcuna forma di partecipazione. Potremmo anzi dire che il Piano appare già definito in forma di progetto, e quindi virtualmente concluso.

<< La Giunta Comunale con proprio atto n° 387 del 10.08.2004 ha inteso avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata al modello di sviluppo ipotizzato per il territorio posto sotto il proprio governo attraverso il vigente PRG con particolare attenzione alla attuazione delle grandi aree progetto unitario (APU), nonché dei processi di diverso assetto territoriale da avviarsi mediante la copianificazione, azioni queste che presuppongono la redazione di apposita Variante al PRG >>.

Questa affermazione è contenuta nella Delibera di Consiglio Comunale n° 61 del 28/06/2005, avente per oggetto: **<< obiettivi generali della variante al PRG – atto di indirizzo politico programmatico >>.**

Dopo meno di un mese, la Giunta comunale, nella seduta n°416, del 22/07/2005 **approva gli obiettivi specifici della variante al PRG.**

Se, a parere della scrivente associazione, è quantomeno sorprendente la rapidità con cui l'Amministrazione passa dagli obiettivi generali all'individuazione delle azioni (obiettivi specifici) che sono addirittura supportate da un allegato elaborato planimetrico che individua con chiarezza i perimetri di intervento e le soluzioni progettuali a livello di dettaglio (vedi progetto Bohigas), **non si può non rilevare che:**

dall'avvio della VAS (10.08.2004) alla delibera di giunta (22/07/2005) è passato quasi un anno durante il quale non è stata avviata alcuna forma di partecipazione né sono stati individuati gli stakeolders e le modalità di coinvolgimento!

Peraltro alla fine del luglio 2005 sono stati definiti gli obiettivi, individuate le azioni e redatte le elaborazioni del Piano. Il Piano può dirsi ormai definito!

C) A conferma del totale disinteresse dell'Amministrazione comunale di Falconara verso un reale coinvolgimento dei cittadini ed in risposta all'adozione da parte del Comune di un Piano di Recupero del quartiere Villanova (finalizzato all'ottenimento di un possibile finanziamento con i Contratti di Quartiere II) a nostro giudizio insoddisfacente e oggettivamente non concluso nel suo iter partecipativo, **la scrivente associazione ed i proprietari di immobili e residenti del quartiere di Villanova hanno pubblicizzato capillarmente ed avviato una esperienza di "Laboratorio di progettazione partecipata" con l'assistenza e la cura tecnica di due Architetti falconaresi (Aprile 2005).**

Le linee di progetto maturate, condivise e sottoscritte da proprietari di immobili, residenti e frequentatori della spiaggia e del quartiere, sono state pubblicate in un opuscolo che è stato presentato in una conferenza pubblica svoltasi Sabato 22 Ottobre 2005 (allegato alla presente).

In data 10 Ottobre 2005 il Dirigente del Settore urbanistica redige una **Determina dirigenziale (n. 2024)** con la quale vengono individuati gli stakeolders e le modalità di partecipazione.

Le modalità di partecipazione sono limitate all'apertura di un forum telematico sul sito web del Comune di Falconara!

In merito alla modalità individuata la scrivente associazione evidenzia che:

- Il citato D.Lgs n.82/2005 dichiara che *"la partecipazione al procedimento amministrativo e il diritto di accesso ai documenti amministrativi sono esercitabili mediante l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione secondo quanto stabilito dagli articoli 59 e 60 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445"*

Il Decreto quindi dichiara che **può essere utilizzato lo strumento telematico, ma non dice che questo è esaustivo di una corretta informazione e, soprattutto, di una consultazione del pubblico.**

Sono evidenti infatti i limiti dello strumento informatico, dal quale sono escluse fasce consistenti di cittadini che non hanno accesso abituale ad internet.

- Alla data in cui ci è pervenuta la nota del Dirigente dell'Ufficio urbanistica del Comune di Falconara M.ma – Prot. n. 61737 del 9 Novembre 2005 - **il forum, aperto sul sito comunale fin dalla primavera 2005 non è stato visitato da alcun cittadino o associazione! La scrivente associazione ed i residenti di Villanova, che pure sono attenti alla vita pubblica e informati sull'attività comunale, fino al ricevimento della nota suddetta non erano a conoscenza dell'esistenza di un forum o, quanto meno, del ruolo e del significato che tale forum potesse avere!**
- **Altro aspetto sorprendente legato alla Determina dirigenziale n. 2024 è che essa fissa i criteri di partecipazione e gli stakeholders sulla base della Direttiva 42/2001/CE assumendo impropriamente un ruolo che la Direttiva stessa riserva esclusivamente agli Stati membri. Infatti la Direttiva 42/2001/CE recita:**

(art 6, punto 5): <<Gli Stati membri determinano le specifiche modalità per l'informazione e la consultazione delle autorità e del pubblico>>.

In sostanza la scrivente associazione ritiene che venga ignorato che in Italia non esiste alcuna Legge sulla VAS e che la Direttiva non può essere applicata autonomamente dai Comuni come strumento avente una qualche efficacia di diritto.

E' bene chiarire che, in queste circostanze, la VAS del Comune di Falconara è una mera esercitazione od un compendio tecnico e culturale alla Variante al Piano Regolatore!

D'altra parte sottolineiamo con forza che già esiste una forma di applicazione della VAS che ha assunto invece piena titolarità di legge ed alla quale la Variante al PRG di Falconara non soltanto può, ma **deve** riferirsi.

Si tratta del **Rapporto ambientale previsto dalla L.R. .n. 6 del 06/04/04 – Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale - e della relativa procedura di approvazione, in quanto Falconara ricade completamente all'interno dell'Area dichiarata ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale di Ancona, Falconara e bassa valle dell'Esino.**

Questa Legge ed il successivo DGR n. 936 del 3/8/2004 ad essa collegato, stabiliscono inoltre le modalità per garantire ex lege la partecipazione. Modalità che sono state disattese nella forma e nel contenuto dall'Amministrazione comunale di Falconara nel processo di VAS intrapreso!

L'impossibilità di sfuggire alla L.R. n. 6 del 06/04/04 è dichiarata in modo inequivocabile dal "Piano di risanamento dell'area di Ancona, Falconara e bassa valle dell'Esino" dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale ai sensi della deliberazione consiliare 1° marzo 2000, n. 305 (DCR n.172 del 09/02/2005).

All'art 5.2 il Piano di Risanamento prescrive che:

- e) *All'interno della perimetrazione terrestre dell'AERCA non si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 936/2004 e ss.mm.ii., quando le trasformazioni proposte sono sottoposte a procedure di valutazione di impatto ambientale o valutazione ambientale strategica, derivanti da disposizioni comunitarie, statali e regionali.*

In assenza di una legge nazionale e regionale sulla VAS le disposizioni del DGR n. 936/2004 vanno quindi necessariamente applicate!

D) Un ulteriore punto in cui si palesa l'inadeguatezza del processo condotto dall'Amministrazione comunale di Falconara e che, in considerazione delle precedenti osservazioni, possiamo dire essere *impropriamente chiamato VAS* è quello in merito **all'assenza di alternative**.

La direttiva 42/2001/CE, all'art.5, prescrive che il rapporto ambientale valuti << le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma >>. Le alternative agli obiettivi devono quindi riguardare le azioni (od obiettivi specifici) individuate dalla delibera di Giunta n.416, del 22/07/2005 e portare a soluzioni progettuali diverse ma rispondenti ai medesimi obiettivi.

La costruzione delle alternative da sottoporre a valutazione strategica non è stata neanche immaginata dall'Amministrazione comunale di Falconara ed inficia pesantemente la correttezza procedurale adottata.

Ciò non impedisce tuttavia che su questo argomento possa essere riavviata una reale partecipazione, dimostrando concretamente che le soluzioni progettuali già peraltro pubblicate sul sito non sono pre-determinate ma sono ipotesi da porre in discussione, assieme ad altre, per sapere quale sia la più coerente ad un'idea di sviluppo sostenibile in un territorio già dichiarato a rischio di crisi ambientale.

Le linee di progetto scaturite dall'esperienza del "Laboratorio di progettazione partecipata" svoltosi tra i proprietari di immobili ed i residenti del quartiere Villanova di Falconara offre risposte (azioni ed elaborazioni) alternative a vari obiettivi tra quelli individuati per la Variante al PRG.

A puro titolo di esempio, il primo obiettivo fissato in sede di Consiglio comunale:

"L'apertura della città al mare quale azione portante della riqualificazione della città consolidata" può tradursi in diverse azioni, tra le quali il porto turistico ipotizzato nel progetto Bohigas o il recupero della fruibilità della spiaggia proposto dai residenti di Villanova.

Dal punto di vista della costruzione delle "ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma", entrambe le soluzioni sopracitate, inserite in un contesto generale, vanno sottoposte a valutazione per determinare gli effetti indotti sull'ambiente ed individuare la risposta più ragionevole e ambientalmente sostenibile all'obiettivo posto.

Pertanto alla luce delle argomentazioni svolte

- **La scrivente associazione dichiara di non partecipare al forum di cui alla nota Dirigente dell'Ufficio urbanistica del Comune di Falconara M.ma – Prot. n. 61737 del 9 Novembre 2005 poichè, per principio etico, non collaboriamo ad azioni condotte in modo inadeguato e contro le procedure di Legge.**
- Nel contempo **invitiamo l'Amministrazione ad un tavolo di confronto per riavviare in modo adeguato una reale partecipazione nel processo decisionale.**

Distinti saluti

Il Presidente dell'Associazione
Loris Calcina

Allegati alla presente:

- nota del Dirigente dell'Ufficio urbanistica del Comune di Falconara, Prot. n. 61737 del 9 Novembre 2005;
- opuscolo relativo all'esperienza di "Laboratorio di progettazione partecipata" del quartiere Villanova.